

VILDE FRANG & MICHAIL LIFITS

VERONA

25/3/2014

L'ARENA, 27/3/2014

La violinista Frang e il pianista Lifits, concerto da ricordare

La loro esecuzione avrebbe meritato la registrazione

La violinista norvegese Vilde Frang e il pianista uzbeko Michail Lifits sono stati protagonisti di un interessante concerto per gli Amici della musica al Ristori. Presentatasi in una mise quasi preraffaellita (acconciatura e veste sembravano usciti dal pennello di Dante Gabriel Rossetti, mentre le posture ricordavano piuttosto certe donne di Klimt con la testa reclinata), la Frang ha esordito con lo Scherzo brahmsiano della Sonata Fae (attaccato da Lifits, forse, in modo un tantino aggressivo): strana scelta davvero, per un brano che di solito è lasciato alla conclusione o tenuto per bis. Seguiva la Sonata Op. 30 n. 1 di Beethoven, fra le dieci una delle meno conosciute. Peraltro uno dei momenti più alti non solo del concerto, ma dell'intera stagione concertistica. Potremmo senz'altro dire che dall'esecuzione si sarebbe potuta ricavare un'ottima registrazione live: i due artisti si sono esibiti con maestria assoluta, senza quasi mai guardarsi, e con una straordinaria consonanza di intenti interpretativi chiarissimi nel porgere le singole frasi e nello scambio continuo fra i due strumenti. L'interesse della sonata risiede specialmente nella struttura formale e l'interpretazione che ne è stata data era di un'eleganza quasi apollinea, col violino che cantava con la musicalità di una voce naturale, senza spinte né esagerazioni, ma con infinito gusto. Il pianoforte, d'altra parte, si insinuava nelle linee del violino proprio come un compagno di danza discreto, ma autorevole ed estremamente affidabile. Una vera squisitezza che rasentava la perfezione. Purtroppo il duo non ha eseguito le previste danze di Albeniz nella trascrizione di Heifetz, e il risultato è stato così di un concerto troppo corto (nemmeno un'ora di musica effettiva): peccato perché anche la seconda parte, che ha visto l'esecuzione della seconda Sonata di Prokofiev è stata di ottima qualità. I quattro movimenti dell'Op. 94 n. 2 si sono dipanati con fluida naturalezza, grazie alla verve della Frang e alla straordinaria bravura di Lifits che padroneggia il pianoforte come pochi (è stato vincitore del Concorso Busoni nel 2009) e ci piacerebbe davvero ascoltarlo anche come solista. Pubblico non molto numeroso, al Ristori, ma attento e soddisfattissimo della eccezionale performance alla quale ha tributato calorosi e prolungati applausi.

Chiara Zocca